



il 10° congresso provinciale Spi ha tracciato le linee guida

Avanti tutta su territorio e contrattazione sociale

La conferma come impegno prioritario del lavoro sul territorio, per valorizzare il rapporto con cittadini e associazioni e tutelare maggiormente gli iscritti e gli anziani in generale, abbinato a un rafforzamento del fondamentale ruolo della contrattazione sociale, soprattutto in una fase nella quale il welfare è sotto attacco e i bisogni dei soggetti deboli ed emarginati sono sempre maggiori: queste le linee guida tracciate dal 10° congresso dello Spi Cgil di Trieste, tenutosi lo scorso 4 marzo, che ha approvato la relazione di Gianna Belle e ha fatto proprio il documento nazionale Spi "La forza del nostro viaggio", condividendo anche le conclusioni di Gabriele Cioncolini dello Spi Nazionale. Un congresso che si è tenuto in una fase nella quale le disegualianze aumentano in tutti i campi, mentre cala drammaticamente il tasso di eguaglianza: questo, che è il discrimine tra destra e sinistra, rafforza lo Spi nell'impegno alla difesa dei soggetti deboli ed emarginati, quindi alla difesa di uno stato sociale che dovrà essere sempre più efficiente e garantista dei diritti di cittadinanza.

Il congresso ha eletto anche il nuovo direttivo, che alla prossima riunione eleggerà il segretario generale, su proposta del Comitato dei Saggi. Oltre a una più forte confederalità nelle politiche della Camera del Lavoro di Trieste, lo Spi di Trieste punta quindi l'attenzione sulla centralità dell'insediamento territoriale svolto dalle leghe territoriali e dai recapiti: in questo senso va affrontato con decisione l'assetto strutturale del comprensorio, valutando la proposta di unificare



le leghe distrettuali di San Giacomo e Trieste Centro. Ma va valorizzato soprattutto il rapporto con i cittadini, le organizzazioni sindacali (anche di Slovenia e Croazia), le microaeree e l'associazionismo, Auser e Federconsumatori in primis. A questo riguardo esiste l'esigenza di una revisione, sia in termini qualitativi che quantitativi, della rete di servizi offerti tramite l'Inca e il Caf.

Naturalmente alla base del progetto Spi c'è il rafforzamento della contrattazione sociale, in una fase in cui il welfare è soggetto a un pesante attacco. Una contrattazione sociale che dovrà estendersi, in ottica confederale, agli altri aspetti del welfare e della vita sociale collettiva nei suoi diversificati interessi e bisogni, quali la casa, i trasporti, le problematiche ambientali e quelle legate alla fiscalità, alla lotta all'evasione fiscale, alla difesa del potere d'acquisto di pensioni e stipendi.

Come non va dimenticata la necessità di un superamento dell'istituzionalizzazione nelle case

di riposo, attraverso la priorità della permanenza al proprio domicilio delle persone anziane da supportare con una efficiente rete di protezione sociale che non faccia pesare in generale sulle famiglie e in particolare sulle donne, il lavoro di cura dell'anziano.

Va inoltre respinto il tentativo di rinvio della riforma sanitaria regionale ad un momento successivo, mentre nel contempo si fanno passare tagli economici che ricadono sui servizi e sul personale. Una politica dei due tempi che noi anziani abbiamo imparato a conoscere e respinto in anni precedenti. Altrettanto decisivo per il radicamento del sindacato e la capacità di rappresentanza è il Coordinamento Donne, la cui attività nel corso degli anni ha rappresentato un fattore decisivo per la difesa degli interessi e dei valori che le donne garantiscono nella nostra società.

Da non trascurare poi il ruolo della comunicazione, che richiede un approccio moderno e più efficace, a cominciare da un forte utilizzo delle nuove tecnologie, e infine l'importante tema riguardante memoria, cultura e problema intergenerazionale: il rifiuto della logica per cui "gli anziani rubano il futuro ai giovani" richiede un preciso impegno per stabilire un raccordo tra il mondo dei giovani e il mondo degli anziani, per recuperare un patrimonio di valori che unisca e non divida. Sono tutte tematiche attraverso le quali costruire un forte consenso e rafforzare le politiche del proselitismo e del tesseramento, per una migliore tutela e rappresentanza dei nostri iscritti e degli anziani in generale.

Il nuovo direttivo

Ecco l'elenco dei componenti il nuovo direttivo dello Spi di Trieste: Aiello Tullio, Belle Maria, Bibalo Meri, Brajnik Darj, Bursic Vladimir, Catalano Valdi, Causi Adriana, Coos Laura, Del Rosso Luciano, Derossi Licia, Fonda Dino, Gangale Michele, Gurtner Elio, Jurcan Aldo, Marchi Fulvio, Mendola Lidia, Merola Adriana, Pezza Annamaria, Rerencich Bruna, Sampietro Ave, Sardo Eugenia, Sgarbuol Franco, Tarasic Egle, Tonniatti Maria, Trocca Ferruccio, Uboni Giorgio, Zangrossi Renata, Ziviz Stelio, Zubelli Gabriella.

I segretari delle leghe distrettuali

Distretto Est



■ Fulvio Marchi

San Giacomo



■ Ave Sampietro

Altipiano



■ Dino Fonda

"Il Pettiroso racconta" di Dario Mohor è la prima opera stampata nata dal progetto dello Spi Domio

La memoria di Zindis nelle storie della comunità

"La comunità fa memoria: Zindis - storia di un Borgo, storia di uomini e donne" è il nome del progetto che la Lega Spi Est di Domio ha avviato dal luglio 2013, in collaborazione con l'Associazione TerraSophia, il Comune di Muggia e l'Azienda Sanitaria, facendo riferimento al servizio di Microarea di Zindis.

Zindis è un borgo situato sulla collina di Chiampore a Muggia, nato dopo che nel 1954 con il Memorandum di Londra furono ridisegnati i confini tra Italia e Jugoslavia.

Il progetto si propone di raccogliere le storie di alcuni suoi abitanti che dovettero abbandonare le loro case e terre, al di là dei confini, per poter mantenere il lavoro nei cantieri navali. Queste storie non hanno la pretesa di raccontare, o ancor più di spiegare, eventi storici di grande portata, ma rappresentano comunque una testimonianza importante per far conoscere, soprattutto alle giovani generazioni, la storia del nostro paese, dei luoghi e delle persone che vi

hanno vissuto. Sono storie di gente semplice, ma hanno il valore di restituirci le radici del passato, il senso del presente e una visione sul futuro. È un progetto che è stato approvato dal Piano di zona 2013-2015 per la Provincia di Trieste, e che è stato inserito all'interno della programmazione più ampia del Servizio Microarea - servizio che vede la collaborazione tra Comune di Muggia, Azienda sanitaria e Istituto Ater, per la riqualificazione del Borgo, che ora presenta aspetti di abbandono e degrado per la mancanza di servizi, soprattutto commerciali, attorno ai quali viveva tutta la comunità.

Fare memoria di una comunità è "costruire un ponte tra il passato e un futuro, un ponte fatto di voci, parole e racconti, ma anche del loro ascolto. Attorno a questi momenti del racconto e dell'ascolto è possibile che vengano scoperte o ri-scoperte relazioni e reti per aprirsi ad un nuovo dialogo che è accoglienza, sostegno e solidarietà. Le storie vincono la

solitudine, sconfiggono la fatica, aprono a orizzonti futuri, pacificano con un passato. "Queste le parole che spiegano il significato del progetto e sembra abbiano avuto già riscontro vedendo quante persone, con che partecipazione e affettività hanno accolto la presentazione della prima "storia" uscita in stampa e presentata il 5 febbraio scorso a Muggia nella sala comunale Millo, "Il pettirosso racconta" del compagno Dario Mohor

Dalle pagine scritte da Dario Mohor, dal Pettiroso solitario, emergono l'amore e la fatica per la sua terra che conobbe profondamente, le sue tradizioni e le usanze. Emerge il senso di orgoglio e di dignità per il lavoro svolto nei cantieri, per quanto faticoso. Emerge l'amore e la preoccupazione per la famiglia ed anche l'interesse per le problematiche sociali di questo territorio.

Sono pagine semplici e tenere, ma non meno profonde; sono pagine generose che ci parlano di un'immensa

ricchezza di rapporti e di solidarietà. Soprattutto ci insegnano l'arte della cura, del tener conto, della capacità di valorizzare anche le cose più semplici. È un insegnamento che arriva a tutta la comunità, amministratori e comuni cittadini.

Il progetto di raccolta di storie si articola in più fasi. Nella fase attuale si sono già avviati laboratori per la formazione di "raccoltori di storie" indirizzati soprattutto a giovani universitari e volontari del servizio civile, azione questa significativa della necessità di trasmettere i valori del passato e traghettarli alle nuove generazioni come valori di attualità. Le storie che verranno raccolte riempiranno "il primo scaffale" di quello che, nella nostra intenzione, è il prossimo progetto: "Un centro della Memoria" che raccolga le storie di uomini e donne dei nostri territori.

Il volume "Il Pettiroso racconta" di Dario Mohor è disponibile presso la Lega Spi di Domio ad offerta libera.

SOTTOSCRITTO UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI TRIESTE E SPI CGIL, FNP CISL E UILP UIL

Combattere l'evasione fiscale: se si vuole, si può

A dimostrazione che quando si vuole, si può davvero combattere l'evasione fiscale, è arrivato il protocollo d'intesa tra il Comune di Trieste e i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, sottoscritto il 6 marzo scorso. Nel documento, considerato che anche a livello delle più alte

cariche dello Stato la lotta all'evasione viene considerata priorità assoluta nella politica economica del Paese; che le categorie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati sono chiamate al massimo sforzo nell'opera di risanamento del Paese, che la lotta all'evasione fiscale e contributiva nonché la

ricerca di una maggiore equità nel prelievo sono decisive per lo sviluppo e la coesione sociale; e che l'Ente locale è titolare di particolari e specifiche competenze al riguardo, Comune e organizzazioni sindacali convengono di riconoscere il valore sociale di positive e collaborative relazioni

sindacali, e di instaurare un periodico momento di consultazione e verifica al fine di consolidare e rendere sempre più efficace l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale in nome di una maggiore giustizia sociale. Le parti convengono inoltre che le risorse acquisite a bilancio con

il contrasto all'evasione fiscale saranno utilizzate per garantire l'erogazione di servizi di qualità ai cittadini, con particolare attenzione alle politiche sociali e ai settori più deboli della società. Gli incontri, convocati a richieste di una delle parti contraenti, avranno cadenza almeno semestrale.

A Dachau, per non dimenticare

Su invito della Flc Cgil, sono stato a Dachau, campo di concentramento e prigionia nato per gli oppositori del regime nazista, diventando sotto la guida del capo delle SS Heinrich Himmler modello per i successivi campi di concentramento e di sterminio. Nello stesso periodo in cui funzionavano i campi di sterminio e i forni crematori, nasceva per opera di Heinrich Himmler il programma Lebensborn. La prima clinica nasceva vicino a Dachau, dandosi come obiettivo la riproduzione della pura razza ariana.

Nel corso della visita si sono tenuti alcuni contributi preceduti da una lezione introduttiva a cura di Tullia Catalan dal titolo "Il sistema concentrazionario nazista". Sono seguiti: "L'avvio coatto dei lavoratori in Germania dal litorale adriatico" a cura

■ Il sindaco di Trieste **Roberto Cosolini con Maria Ziani, che ha ricevuto la medaglia d'onore in memoria del padre Ugo.** A destra, due momenti della visita a Dachau



di Sara Bergamasco, "La musica concentrazionaria Dachau" a cura di Alessandro Carrieri, e una testimonianza diretta di Riccardo Goruppi, ex deportato al campo di Dachau. La testimonianza diretta del superstito Riccardo Goruppi, lucida analisi delle infinite brutalità e sopraffazioni subite a Dachau, ha toccato profondamente tutti i presenti. Personalmente quando siamo arrivati alla fine della visita del campo

davanti alle bocche aperte oscure dei forni crematori ho realizzato compiutamente tutta la barbarie del nazismo. Goruppi, che era stato utilizzato quale lavoratore coatto a Leonberg alla costruzione di ali di aereo dei caccia tedeschi a reazione con massacranti turni giornalieri di 12 ore in profonde gallerie sotterranee, è stato invitato dal sindaco di Leonberg per un'ulteriore commemorazione a ricordo dei caduti che



lavoravano nelle gallerie: sono stati coinvolti in lodevoli iniziative giovani tedeschi delle classi superiori che hanno scolpito nel bronzo i nomi dei caduti.

In seguito nel palazzo della prefettura, presenti le autorità, sono state consegnate varie onoreficenze tra le quali la medaglia d'onore consegnata a Maria Ziani in memoria del padre Ugo Ziani, catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 come internato militare italiano in Grecia ed inviato ad Hahn in Germania al Kriegsgenangenlagen Stamm-lager VI D con il numero di matricola 56807. Ugo Ziani svolse turni di lavoro di 12 ore giornaliere alla costruzione di rifugi antiaerei, ad Hahn rimase fino al mese

di maggio 1945. Il prefetto Francesca Adelaide Garufi ha sottolineato l'importanza nel ricordare i deportati coatti civili e militari che hanno duramente sofferto nei campi di lavoro, da dove molti dei quali non sono più tornati.

Un concetto ripreso nel convegno promosso dallo Spi Cgil nazionale "Memoria bene comune" con la presenza dello scrittore e deportato Boris Pahor, dove si è ulteriormente evidenziata l'importanza di fare piena luce sulle responsabilità del regime fascista e relativi campi di concentramento in regione. Nel convegno è emersa la volontà di incentivare la ricerca ricordando che la nostra regione dopo l'8 settembre 1943 faceva di fatto parte integrante del

3. reich con il nome di litorale adriatico o adriatische Kustenland; migliaia di persone sono state deportate in Germania e Austria poste al lavoro coatto in condizioni di schiavitù.

Luciano Luksich

Responsabile provinciale Spi Cgil dello "Sportello lavoro coatto, ex schiavi di Hitler", distretto centro Rozzol Melara

Lo "Sportello lavoro coatto, ex schiavi di Hitler" è aperto il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040911211, via Pasteur 3/A. Ricordiamo a chi interessato, superstiti e familiari inerenti il lavoro coatto, che lo sportello è a disposizione per inoltrare le domande di riconoscimento della medaglia d'onore istituita a partire dal 2006 su decreto del Presidente della Repubblica.

L'ultimo saluto a Giuditta Giraldi, la partigiana Ditka

È recentemente scomparsa Giuditta Giraldi, nota anche come Ditka, partigiana, comunista del dopoguerra, insegnante innovativa e piena di cuore, nonché iscritta allo Spi di San Giovanni. Giuditta era nata nel 1924 da madre slovena e padre italiano, entrambi insegnanti. Nella famiglia della madre aveva conosciuto le persecuzioni e le violenze patite dagli sloveni, mentre il padre era un repubblicano e un irredentista italiano convinto. Aveva una sorella e due fratelli, tra i quali l'affermato regista cinematografico Franco Giraldi. Gli avvenimenti hanno spinto la famiglia a spostarsi spesso. Ditka, che era nata a Planina presso Vipava, ha vissuto l'infanzia in luoghi diversi, da Trieste a Gorizia, da San Daniele ad altri villaggi del Carso, ma anche a Tunisi e in una frazione del mantovano. Aveva 19 anni quando, l'8 settembre 1943, entrò in un'unità partigiana partecipando alla battaglia del fronte di Gorizia e diventando combattente del distaccamento del Litorale Meridionale. Nel Fronte di Liberazione ha assunto compiti nell'organizzazione giovanile. Dieci giorni prima della fine della guerra, venne arrestata sulla strada tra Aidussina e Gorizia dai cetnici, che la torturarono e incarcerarono. Il giorno della Liberazione fu trasportata all'ospedale di Gorizia, ed ebbe conseguenze permanenti per le ferite alle gambe e ai piedi. Nel dopoguerra visse a Trieste, dove presto si maritò con Enzo Donini e insegnò nelle scuole elementari. Per tutta la vita rimase fedele alla promessa fatta in gioventù, di lottare per la libertà dei popoli, per la giustizia sociale e la pace.



Addio a Vladimir Furlan, l'alfiere della Lega Est

Domenica 16 febbraio si è spento Vladimir Furlan, compagno ed amico sempre presente in tutte le manifestazioni della Lega Est dello Spi di Trieste, nel cui ambito si occupava della segreteria organizzativa della lega di Domio.

Responsabile anche dei rapporti con la comunità slovena del territorio, che costituisce vasta parte dei nostri iscritti, Vladimir era, non solo simbolicamente, il nostro alfiere, il nostro portabandiera. Lo ricordo nei primi mesi del 2012, quando organizzammo sul territorio una ventina di banchetti per la raccolta di firme contro la riforma Tondo, in neppure due mesi. Il nostro Vladimir era sempre in prima fila a fermare la gente, a spiegare e motivare la nostra iniziativa. Poi un delicato intervento di cardiocirurgia lo obbligò a risparmiarsi un pò, restando tuttavia sempre presente nella Lega di Domio, sino alla fine di ottobre dello scorso anno, quando proprio non ce la faceva più. Ciao Vladimir, ci hai accompagnato fedele per oltre 15 anni, ci mancherai tanto ma nei nostri cuori ti avremo sempre con noi.



Fulvio Marchi



L'unione fa la forza: due sole leghe per tutto l'isontino

Già accorpate Ronchi e Monfalcone, mentre per Gorizia e Gradisca è iniziato il percorso. Franco riconfermato

Già venti protocolli conclusi nel 2013 con i Comuni della provincia, ma l'obiettivo è rafforzare ulteriormente la contrattazione con gli enti locali, con i distretti e gli ambiti socio-assistenziali per arginare gli effetti della crisi. Questo il programma del Sindacato pensionati Cgil della provincia di Gorizia, che con oltre 9mila tesserati è la categoria sindacale con più iscritti dell'isontino e anche quella con il più alto rapporto, a livello regionale, tra associati e over 65.

CONGRESSO. Il congresso provinciale, tenutosi a Selz di Ronchi alla presenza del segretario regionale Ezio Medeot, si è concluso con la riconferma di Vittorio Franco al vertice della categoria. Al di là del rinnovo degli organismi dirigenti, questo congresso segna un passo importante verso una riorganizzazione e un potenziamento delle attività del sindacato pensionati sul territorio. «Le leghe di Ronchi e Monfalcone – spiega Franco – sono state accorpate in un'unica struttura, la lega del Basso isontino, con segretario Giuseppe Novati, e un analogo percorso è stato avviato anche per le leghe due dell'Alto isontino, quelle di Gorizia e Gradisca, che fanno già capo a un unico segretario, Flavio Bisiach. Questa scelta – prosegue il segretario provinciale – ci porterà a un'organizzazione più efficiente, consentendoci di destinare maggiori risorse di uomini e mezzi alla nostra rete di sportelli sul territorio, che sono diciannove in tutta la provincia, e di rafforzare il confronto con i comuni e i distretti su imposte locali, tariffe e welfare. Non soltanto a vantaggio dei pensionati, ma di tutti gli iscritti della Cgil e in generale di tutti i cittadini».

SEGRETERIA. Il comitato direttivo riunitosi poi il 20 marzo, ha eletto la nuova segreteria che è composta da Vittorio Franco (Segretario generale), Giuseppe Torraco (Organizzazione) e Anna

In segreteria



■ Anna Bolzan



■ Giuseppe Torraco

I segretari delle leghe distrettuali

Gradisca/Cormòns e Gorizia



■ Flavio Bisiach

Basso Isontino



■ Giuseppe Novati

Bolzan (Servizi e previdenza). Quindi anche nella segreteria del comprensorio Spi Cgil di Gorizia si è provveduto a un parziale rinnovamento: infatti oltre al riconfermato Giuseppe Torraco c'è una nuova entrata nella persona di Anna Bolzan, già segretaria generale della Lega distrettuale di Gradisca/Cormòns.

PERCORSO. Si è concluso così il lungo percorso congressuale. Un'esperienza estenuante ma nello stesso tempo interessante: estenuante perché preparare e svolgere 23 assemblee di lega comunale e 6 congressi tra Spi e Cgil in un mese e mezzo certamente non è stata una passeggiata, ma nello stesso tempo

Il segretario



■ Vittorio Franco

Il nuovo direttivo

Bernardis Franco, Bianco Pantaleo, Bisiach Flavio, Bolzan Anna, Bolzan Nivio, Bombardier Nella, Bozic Sonia, Buri Franco, Capacchione Gaetano, Comi Romana, Comuzzi Lucia, Fabbro Mario, Fontanin Edda, Franco Luisa, Franco Vittorio, Gibellato Florindo, Giorgi Gabriella, Juretic Adrijana, Lenardon Mario, Lorenzon Claudio, Martelli Claudio, Miani Elvia, Moratti Daniela, Novati Giuseppe, Novati Ivana, Pasqualetto Elio, Perin Alba, Torraco Giuseppe, Travanut Lauretta, Ursic Paolo, Volpato Spartaco, Zaniel Olinto.

molto interessante perché ci ha permesso di ascoltare con la loro voce le persone e tutte le problematiche che stanno vivendo, dilaniate dagli effetti di questa tremenda crisi economica di cui purtroppo non si intravede la fine, con una discussione accurata su temi come la povertà, la sanità, i servizi, le tariffe e le tasse. Tutte questioni che il nuovo gruppo dirigente appena eletto deve essere impegnato ad affrontare con ancora più intensità.

PROPOSTE. Nelle assemblee e nei congressi abbiamo discusso non solo delle linee generali della proposta della Cgil nazionale per uscire dalla più grande crisi degli ultimi cinquant'anni con meno povertà, meno diseguglianze, più giustizia sociale, ma anche di sostenere da parte dei nostri iscritti e iscritte la battaglia che lo Spi e la Cgil hanno intrapreso su vari temi: innanzitutto la modifica del sistema annuale di rivalutazione delle pensioni per avere una più adeguata difesa del potere d'acquisto (negli ultimi 10 anni le pensioni hanno perso il 30% del loro potere d'acquisto); poi una nuova legge nazionale sulla non autosufficienza ed il suo finanziamento; quindi l'apertura di un tavolo di confronto nazionale con il governo per affrontare le condizioni economiche, sociali, assistenziali e sanitarie delle persone che rappresentiamo; infine trovare le risorse per il sistema sociale/sanitario attraverso il contrasto agli sprechi e ai privilegi.

Abbiamo inoltre chiesto di valorizzare i risultati positivi,

ottenuti fra tante difficoltà, nella contrattazione con le Regioni ed i Comuni e di continuare nelle rivendicazioni sul versante dei prezzi, delle tariffe, delle tasse, dell'assistenza e della sanità per ampliare e sviluppare una rete di servizi territoriali socio-sanitari in grado di rispondere alle esigenze e alle condizioni degli anziani e dei cittadini; e infine di intensificare un confronto fra giovani ed anziani, per costruire una società più giusta, basata sul diritto al lavoro per un futuro che dia certezze e non precarietà ai giovani, che lavorano e che studiano e a quelli che vivono il dramma della disoccupazione. Nei congressi dei distretti e del comprensorio oltre che eleggere il nuovo gruppo dirigente si è discusso anche di come continuare e perseguire l'opera di riorganizzazione interna e di radicamento sul territorio, allo scopo di implementare la rete periferica dei servizi di tutela e di assistenza dei diritti previdenziali e sociali ai pensionati ai lavoratori e a tutti gli altri cittadini.

FUSIONE. Come già detto, è stata legittimata dal congresso la nascita del nuovo Distretto di lega denominata Basso isontino, con la fusione definitiva dei Distretti di di lega di Ronchi dei Legionari e Monfalcone. La nuova struttura è composta da 9 comuni e circa 6000 iscritti.

Il direttivo eletto dal I° congresso del Distretto Basso Isontino ha eletto Giuseppe Novati come nuovo segretario. Oltre a lui, la

Il direttivo del comprensorio ha tracciato le linee guida della contrattazione sociale

Welfare e fisco: ecco cosa chiederemo a Comuni, ambiti sociali e distretti sanitari

Il 20 marzo scorso si è riunito il comitato direttivo Spi Cgil del Comprensorio di Gorizia, con all'ordine del giorno la contrattazione sociale dei prossimi mesi con i Comuni, Ambiti sociali e Distretti sanitari.

I prossimi incontri con le Amministrazioni comunali ci vedranno impegnati a contrattare partite importanti che andranno ad incidere sulla vita delle persone che rappresentiamo.

Abbiamo dovuto attendere che il governo nazionale legiferi in materia di tasse comunali per poter iniziare a trattare con i Comuni ed ora i tempi sono molto stretti, nella discussione del direttivo si sono tracciate alcune linee guida su cui intervenire tenendo conto che faremo un passaggio importante con il dipartimento welfare della Camera del lavoro, in modo da inserire tutte le questioni che riguardano gli attivi.

Tantissimi i temi in discussione: innanzitutto chiederemo che la spesa sociale dei comuni nei prossimi bilanci di previsione sia almeno pari all'anno precedente, con un impegno a non aumentare le tasse e le tariffe dei servizi erogati dal comune (Addiz. Comunale, Tasi, Tari, Imu seconde case, ecc). Riguardo alla Tari chiederemo una esenzione su base Isee per i nuclei famigliari con redditi bassi, mentre



sulla Tasi (prima casa) chiederemo di utilizzare le aliquote basse che attualmente vanno da 1/1000 a 2,5/1000; inoltre di utilizzare lo 0,8 per attuare le detrazioni ai redditi bassi e famiglie numerose; nonché agevolazioni per gli inquilini (tassa dal 10 al 30%) e per i proprietari di case che sono ricoverati in case di riposo. Sulle tariffe dei servizi comunali, ad esempio gli asili nido pubblici, chiederemo di rivedere gli scaglioni per pagare le rette, alla luce della nuova Isee varata dal governo.

Tra i nostri punti anche i patti anti

sprechi e le riduzioni dei costi delle pubbliche amministrazioni (unificazioni dei servizi tra comuni e fusione tra enti locali), nonché la richiesta di spostare la gestione di alcuni servizi comunali agli Ambiti sociali (fondo per gli affitti, case di riposo ecc).

Sui trasporti pubblici occorre dare avvio alla proposta di un fondo per l'abbattimento dei costi del biglietto, inoltre chiediamo misure di sostegno ai lavoratori che perdono il lavoro o sono in cassa integrazione (lavori socialmente utili o di pubblica utilità). In più

vogliamo l'apertura di sportelli informativi rivolti alle donne per il contrasto agli atti di violenza, un recupero dell'evasione fiscale stipulando patti anti evasione tra comuni e agenzia delle entrate. Ma non è tutto: solleveremo il problema casa sia riguardo i nuovi alloggi popolari che una ristrutturazione delle case Ater, infine faremo condividere ai sindaci le nostre richieste sindacali alla Regione e all'ASS 2, come l'aumento del fondo Fap (fondo per i non autosufficienti), l'aumento del contributo regionale per le rette

delle case di riposo, la revisione della norma sui ticket sanitari e l'aumento delle risorse per i Piani di zona, che sono la programmazione sul territorio dei bisogni e dei relativi servizi. Quindi un potenziamento degli organici dei distretti sanitari, dell'assistenza domiciliare e degli ambulatori dei medici con una apertura 7 giorni su 7. Inoltre chiederemo di rivedere l'esenzione dell'addizionale regionale.

Con i due Ambiti sociali della Provincia ci confronteremo sulla revisione degli scaglioni per l'erogazione dei servizi di Ambito a fronte della nuova Isee che partirà da luglio prossimo e che presenta molte modifiche nel calcolo.

Sulla riforma sanitaria regionale la Cgil ha presentato una proposta che deve trovare tavoli di trattativa in ogni Azienda sanitaria su tutte le questioni che come pensionati solleviamo da tanto tempo: potenziamento del territorio, liste d'attesa, questione amianto, ristrutturazione degli ospedali ecc. Come si vede, ci aspetta un periodo di contrattazione piuttosto intenso e non poteva che essere così, dato che la situazione economica e sociale delle famiglie non è migliorata. In campo nazionale ci confronteremo con il Governo su tutta la partita delle pensioni.

Vittorio Franco

CONTINUA DA PAGINA III

L'unione fa la forza: due sole leghe per tutto l'isontino

segue da pagina III e Pantaleo Bianco.

segreteria è composta anche da Ivana Novati e Claudio Martelli.

Come già spiegato da Vittorio Franco, anche nei Distretti di Gradisca/Cormons e Gorizia si è avviato un percorso di riorganizzazione importante e infatti i due rispettivi direttivi eletti in maniera congiunta hanno eletto un unico segretario nella persona di Flavio Bisiach, che ha tanta esperienza sindacale nella Cgil della nostra provincia, ed è già stato segretario generale del sindacato scuola e ha diretto per molti anni altre categorie come la Fillea, oltre ad assumere per alcuni anni la responsabilità dell'organizzazione nella Camera del Lavoro di Gorizia). La segreteria, anche se non è stata ancora formalmente eletta dai rispettivi direttivi, sarà composta, oltre che da Bisiach, anche da Anna Bolzan

Questo importante ulteriore passo organizzativo è stato fatto non solo in ottemperanza alle decisioni prese nel congresso del 2010 dello Spi e della Cgil (sia a livello di comprensorio che a livello regionale), che indicava la struttura delle leghe legata agli ambiti socio sanitari (due nella provincia di Gorizia), ma soprattutto per una nostra esigenza interna: ci proponiamo infatti con questa unificazione di rendere le nostre sedi così come i nostri sportelli informativi più efficienti ed efficaci nel nostro territorio, con l'apporto più ampio del lavoro quotidiano e costante dei nostri compagni e compagne, risparmiando altresì risorse da riutilizzare per aumentare i servizi sempre più richiesti dai nostri iscritti e per fare opera di proselitismo, sempre più necessaria nel momento di crisi economica che stiamo vivendo.

Dalla Cgil di Gorizia una fondazione per le vittime dell'amianto

Sostenere la ricerca medica, la prevenzione e ogni iniziativa che possa contribuire alla lotta contro il mesotelioma pleurico anche sul fronte dell'informazione. Questi gli obiettivi prioritari della Fondazione vittime dell'amianto Ubaldo Spanghero, costituita dalla Cgil Gorizia e presentata in occasione del congresso provinciale della Camera del lavoro isontina, tenutosi a Gradisca.

Intitolata al primo sindacalista Cgil vittima del mesotelioma, la fondazione è stata costituita con i fondi derivanti dal risarcimento di 75 mila euro riconosciuto in provvisoria alla Fiom lo scorso anno, al termine del primo maxi-processo sulle vittime dell'amianto nei cantieri di Monfalcone. Alla presentazione sono intervenuti il segretario generale della Cgil Gorizia Paolo Liva (nella foto), il presidente della fondazione Gabriele Spanghero, figlio di Ubaldo, il direttore Marino Visintin e Giancarlo Moro in rappresentanza del comitato scientifico. «La fondazione – spiega Liva – dovrà essere un ente al di sopra delle parti e delle polemiche che purtroppo continuano a ostacolare una più efficace lotta all'amianto. Per riuscire nell'intento stiamo lavorando per coinvolgere nel comitato scientifico personalità esterne di riconosciuta autorevolezza e levatura nel campo della lotta all'amianto, con l'auspicio che questo favorisca anche l'accesso a nuovi canali di finanziamento».

